

RASSEGNA STAMPA
del
24/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-02-2012 al 24-02-2012

23-02-2012 Basilicanet.it Cia: emergenza allagamenti nel Metapontino	1
23-02-2012 Caserta News Buon successo della sfilata di carnevale	2
23-02-2012 La Citta'di Salerno "caschi bianchi" aggrediti il rapporto finisce in procura	3
24-02-2012 La Citta'di Salerno il vento fa volare il tetto del teatro	4
24-02-2012 La Citta'di Salerno 57 proposte per il parco a ruderi	5
23-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Pompei, crolli continui e ancora nessun intervento	6
24-02-2012 Gazzetta del Sud Tutela Civium intensifica l'attività su tutto il territorio	7
24-02-2012 Gazzetta del Sud Rischio sismico e tecnologia	8
24-02-2012 Gazzetta del Sud Le acque del Trionto oltre i limiti di guardia	10
24-02-2012 Gazzetta del Sud &lt;Il sindaco si è subito adoperato per ottenere i fondi necessari&gt;	11
24-02-2012 Gazzetta del Sud Strade cancellate dalla piena dei fiumi Rimaste isolate aziende e abitazioni	13
24-02-2012 Gazzetta del Sud Isole Eolie in ginocchio Danni per milioni di euro	15
24-02-2012 Gazzetta del Sud Ammandolia: &lt;Di questo passo si va in dissesto&gt;	16
24-02-2012 Gazzetta del Sud Basso Jonio messo in ginocchio dalle frane	17
24-02-2012 Gazzetta del Sud Fiumarella La zona è a rischio idrogeologico	19
24-02-2012 Gazzetta del Sud Già chiuse ventiquattro Provinciali su 66 Cento gli interventi dei Vigili del fuoco	20
24-02-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, lentamente si torna alla normalità	22
24-02-2012 Gazzetta del Sud Spaventa la tanta neve appesantita dalla pioggia	23
24-02-2012 Gazzetta del Sud Benestare, strade "framate" e frazioni isolate	24
24-02-2012 Gazzetta del Sud Allagato pure il museo nazionale della Sibaritide	25
24-02-2012 Gazzetta del Sud Dissesto idrogeologico a Gimigliano Ora i fabbricati minacciano di crollare	26
24-02-2012 Gazzetta del Sud Sequestrato il depuratore maleodorante	27
24-02-2012 Gazzetta del Sud Allagata la strada provinciale che porta allo Scalo	28
24-02-2012 Gazzetta del Sud Nel Vibonese il vero rischio sono adesso le esondazioni	29

23-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile In Basilicata la ProCiv monitora i fiumi	31
23-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Campania: ritrovati pescatori dispersi. Abbondanti precipitazioni in Sicilia	32
23-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in Calabria: disagi per le forti piogge	33
23-02-2012 Irpinia news Rossi: "Sì a sede della Protezione civile nella Comunità Montana"	34
23-02-2012 Irpinia news Riorganizzare la Protezione Civile, Galasso promuove il confronto	35
23-02-2012 LeccePrima.it Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei	36
23-02-2012 LeccePrima.it Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera	38
23-02-2012 LeccePrima.it Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"	40
23-02-2012 LeccePrima.it "A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"	41
23-02-2012 Il Mattino (Salerno) Sarno Vola il tetto del teatro nuovo Paura, ieri sera, in piazza Cinque Maggio. Forti raffi...	43
23-02-2012 Salerno notizie A3 SA-RC: conclusa con successo la simulazione dell'incendio nella galleria Sant'Angelo a Contursi	44
23-02-2012 Salerno notizie Sarno: vento forte piega albero che cade vicino ferrovia, intervento dei Vigili del Fuoco	45

Cia: emergenza allagamenti nel Metapontino**Basilicanet.it**

"*Cia: emergenza allagamenti nel Metapontino*"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Cia: emergenza allagamenti nel Metapontino

23/02/2012 17:11

BASUna nuova emergenza allagamenti nel Metapontino. A segnalarlo è la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori della Basilicata che ha raccolto le segnalazioni dalle strutture Cia di Scanzano Jonico e Policoro: durante la scorsa notte i fiumi Sinni e Agri hanno rotto gli argini in più punti allagando i terreni, le produzioni, le serre, lungo i due versanti della SS 106 Jonica per almeno 15-20 km. Rischi si segnalano per la situazione del Basento e del Bradano in piena e pertanto sono da tenere sotto osservazione.

In particolare, secondo le prime notizie raccolte dai dirigenti locali della Cia, il Sinni ha allagato un centinaio di ettari in agro di Rotodella (dove è stato necessario chiudere un ponte sulla provinciale di collegamento con il paese in contrada Pane Vino) e di Policoro; l'Agri ha allagato circa un migliaio di ettari di coltivazioni pregiate (pesche, fragoleti, arance, ortaggi) nei territori di Policoro e Scanzano. Oltre alla pioggia delle ultime 48 ore lo scioglimento della neve caduta abbandonante nelle scorse settimane ha avuto un effetto per l'ingrossamento dei fiumi e dei torrenti.

La Cia sollecita interventi adeguati da parte delle autorità regionali e statali a cominciare dalla Protezione civile che - a parere della Cia - deve attuare con la tempestività richiesta dai fatti il Piano di Emergenza per il rischio idrogeologico oltre ad occuparsi del monitoraggio costante dei fiumi lucani, dei parametri della rete regionale idrometeoplviometrica e ad allertare i sindaci. In queste ore si deve mettere in campo il massimo di azioni di prima emergenza per alleviare i forti disagi degli agricoltori. Contestualmente la Cia ripropone la necessità di definire un piano straordinario per la pulizia dei fiumi e torrenti, la regimentazione delle acque, la prevenzione del diffuso dissesto. Gli agricoltori del Metapontino sono ancora alle prese con i danni provocati dall'alluvione del marzo 2011 che ha messo in ginocchio numerose aziende e quindi è necessario - evidenzia la Cia - far tesoro di quella esperienza specie per gli interventi che spettano allo Stato. La Cia ha attivato a Scanzano e Policoro sportelli di raccolta segnalazioni danni e di assistenza.

bas 03

Buon successo della sfilata di carnevale

EVENTI - S.Nicola la Strada - - Casertanews.it

Caserta News

"Buon successo della sfilata di carnevale"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Buon successo della sfilata di carnevale

Giovedì 23 Febbraio 2012

PUBBLICITÀ

EVENTI | S.Nicola la Strada - Ha riscosso un buon successo di partecipanti la sfilata di Carnevale promossa dal consiglio comunale dei ragazzi e dall'assessore alla cultura della Città di San Nicola la Strada Bartolomeo Clemente, con la collaborazione della locale Pro Loco, che si svolta per le vie cittadine martedì scorso. Il sindaco del consiglio dei ragazzi Antonio Ocarino, aveva invitato tutte le scuole sannicolesi a partecipare sfilando in maschera e la risposta è stata lusinghiera. Grazie alle miti condizioni meteo, i partecipanti si sono radunati alla Rotonda alle 15.00 ed attraverso via XX Settembre e piazza Municipio, sono arrivati nella villa comunale "Santa Maria delle Grazie", dove c'è stata l'esibizione del clown mangiafuoco "Pagliaccio Felice", seguita poi dalla festa con lancio di coriandoli e stelle filanti fra i vari partecipanti mascherati, sotto gli occhi attenti dei volontari del nucleo comunale di protezione civile che hanno seguito la manifestazione. Letteralmente presi d'assalto i "carrettini" allestiti dalla Pro Loco per offrire a tutti i partecipanti in maschera zucchero filato e pop corn. Ben ottocento i bastoncini di legno usati per avvolgere lo zucchero filato, esaurite alla fine le scorte della viglia preparate per assecondare i desideri di tutti i partecipanti che hanno gustato anche le "chiacchiere" offerte dai "volontari della terza età".

"caschi bianchi" aggrediti il rapporto finisce in procura

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

la lite con Pastina

"Caschi bianchi" aggrediti Il rapporto finisce in Procura

" «Non sono ancora riuscito a parlare con agli agenti che hanno denunciato l'aggressione. Ma se vorranno fare una denuncia tutto partirá da loro in maniera del tutto personale e sicuramente non dal comando di Polizia municipale». Taglia corto Luca Muto, assessore con delega a Polizia locale e Protezione civile. Il membro della giunta Santomauro afferma che «l'aggressione del consigliere Orlando Pastina, denunciata dall'organizzazione sindacale, non c'entra in alcun modo con l'operato dell'amministrazione. Pertanto il mio assessorato ed il comando non intendono fare nulla». Il comandante della Polizia municipale, Giorgio Cerruti, ha affermato che «non so cosa abbia detto il consigliere Pastina, ma tutta l'attività posta in essere da questo comando nella giornata di martedì scorso è stata rapportata alla Procura per verificare eventuali ipotesi di reato. Per il resto, preferisco non commentare nulla. La decisione spetterá a chi di dovere».

" I rappresentanti sindacali della Cisl avevano denunciato l'aggressione verbale di due vigili urbani da parte del consigliere Pastina nella mattinata di martedì, durante i festeggiamenti organizzati per il Carnevale. I due agenti si erano poi recati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Speranza, per il relativo referto. Dal canto suo, il consigliere Pastina si era difeso affermando di «non aver aggredito nessuno. C'è stato uno scambio di pareri con i vigili Biancullo e Cauceglia, ma se ad un agente si alza la pressione per una discussione in strada, significa che non può fare il vigile. Dunque il comandante Cerruti prenda provvedimenti». Ieri mattina, Pastina ha parlato con il suo avvocato di fiducia per scegliere le contromisure da adottare e per valutare l'eventualità di una denuncia per diffamazione. «Mi difenderò nelle sedi appropriate», ha commentato il consigliere.

Francesco Piccolo

© riproduzione riservata

il vento fa volare il tetto del teatro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Il vento fa volare il tetto del teatro

Sarno. Tragedia sfiorata in piazza 5 Maggio, vigili del fuoco e protezione civile al lavoro tutta la notte

Lamiere e pezzi di asfalto danneggiano la scuola media "Baccelli"

" Sarno. Tragedia sfiorata in piazza 5 Maggio, le forti raffiche di vento l'altra notte hanno staccato parte del tetto del teatro, nuovo ma finora mai inaugurato: lamiere, pezzi di legno, asfalto e materiali isolanti si sono sollevati come aquiloni e sono andati a schiantarsi sull'edificio della scuola media "Guido Baccelli" e su alcuni palazzi della prima Traversa Matteotti.

" I grossi pezzi della copertura del teatro hanno causato danni alla recinzione della palestra esterna della scuola, ai palazzi circostanti e alle automobili in sosta. Fortunatamente l'edificio scolastico era vuoto e dunque la tragedia è stata evitata, ma il sindaco con un'ordinanza ha comunque sospeso per una giornata le lezioni alla media "Guido Baccelli". Con il passare delle ore la situazione sembra tornata alla normalità e già oggi la scuola riaprirà, anche se vigili del fuoco e protezione civile controllano la situazione.

" I vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore e Sarno, il nucleo operativo della protezione civile "I Sarrastrì" e il Coc comunale attivato per l'occasione, sono subito accorsi sul posto ed hanno lavorato ventiquattr'ore per rimediare ai problemi causati dalle forti raffiche di vento che si sono abbattute su Sarno da martedì scorso. I danni riguardano solo le strutture: il teatro ha perso, oltre alla copertura anche una parte della facciata.

" «E' stata una notte lunga e molto pericolosa - ha dichiarato Vincenzo Maiello, coordinatore del nucleo di protezione civile - anche noi soccorritori eravamo in balia dei materiali che volavano via, sia dal tetto del teatro che dalla facciata esterna. Fortunatamente non c'erano cittadini in strada, ma le manovre di soccorso sono risultate comunque molto difficili. Constatata da parte dei vigili del fuoco l'agibilità del teatro, la zona è stata resa di nuovo praticabile».

" Maiello ha concluso: «Si è sentita fortemente la mancanza di unità all'interno del corpo di Polizia municipale, mancanza che, in alcuni interventi, ha contribuito ad accrescere le difficoltà».

" Restano gli interrogativi sulla resistenza di un edificio di recente costruzione, neanche quattro anni: chi ha fatto i collaudi? E resta sullo sfondo anche la questione del teatro che non viene mai inaugurato, una storia della quale si continuerà a discutere.

Maria Manzo

© riproduzione riservata

57 proposte per il parco a ruderi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

57 proposte per il Parco a ruderi

Auletta, chiuso il bando sulla ricettività diffusa

" Auletta. Chiuso il bando di concorso per il "Parco a ruderi" del piccolo comune del Tanagro. Sono 57 le proposte pervenute. Aperto ufficialmente il 26 novembre 2011, "Co/Auletta" è un bando volto a raccogliere idee a livello internazionale per la ristrutturazione del Parco a ruderi di Auletta, comune gravemente danneggiato dal terremoto del 1980. Il progetto, promosso dalla Fondazione Mida e dal comune di Auletta, è stato ideato e coordinato da Rena con la collaborazione di Snark - space making. Il Comune di Auletta da alcuni anni ha acquisito al suo patrimonio l'intero centro storico del paese, abbandonato a seguito del sisma. Successivamente ha provveduto a metterlo in sicurezza, salvaguardandone le caratteristiche architettoniche e urbanistiche, così come lasciate dal terremoto, qualificando la zona come una sorta di museo della cultura materiale a cielo aperto, un Parco a ruderi. Con un finanziamento disponibile di 2 milioni e 500mila euro ora si vuole destinare alcune case alla ricettività diffusa. Questo è stato il tema del concorso internazionale di idee.

" «La partecipazione durante tutto il periodo di vita del concorso - hanno dichiarato gli ideatori dell'iniziativa - ha superato le aspettative: dall'apertura del bando la pagina del concorso ha ricevuto 27.700 contatti. Il sito è stato frequentato da utenti provenienti da oltre cinquanta paesi. Un autore ha deciso di dedicare la sua rubrica su abitare alla documentazione del suo lavoro per co/A; un gruppo di progettisti ha aperto una pagina di Facebook con lo stesso intento; alcuni autori hanno condiviso documenti e report, alcuni materiali video». Sarà ora la giuria a individuare le tre idee finaliste che parteciperanno al workshop conclusivo ad Auletta dal 14 al 16 aprile. Informazioni sul sito Internet www.progetto-rena.it/coauletta. (e.c.)

Pompei, crolli continui e ancora nessun intervento**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 23/02/2012 - pag: 9

Pompei, crolli continui e ancora nessun intervento

POMPEI - «Un danno non rilevante», così la Soprintendenza di Pompei ha bollato la caduta di parte dell'intonaco non affrescato nel Tempio del Giove all'interno degli Scavi di Pompei. I frammenti sono stati già recuperati. «Il distacco - ha reso noto la Soprintendenza di Pompei - riguarda un pezzo di intonaco grezzo di circa un metro, ed è avvenuto dal paramento esterno della parete orientale della cella del Tempio di Giove», che si trova nel Foro. Ad accorgersi della caduta dell'intonaco sono stati, ad ora di pranzo, alcuni custodi, che hanno avvertito il direttore del sito archeologico Antonio Varone. I restauratori della Soprintendenza sono intervenuti per raccogliere i frammenti, che «saranno presto assemblati e ricollocati in sito», afferma la Soprintendenza. Tutto normale, quindi? Non proprio così visto che la caduta dell'intonaco è solo uno dei tanti piccoli crolli che in questi giorni di maltempo ha interessato il sito archeologico. Crolli o scempi, come testimoniano le foto, di nulla di artisticamente rilevante, ma pur sempre di manufatti di duemila anni fa. Perché non si riesce a intervenire in uno dei luoghi più importanti del mondo tutelandone il patrimonio. Per questo l'architetto Antonio Irlando, responsabile dell'Osservatorio Patrimonio Culturale, ha scritto una lettera al ministro Ornaghi per chiedere chiarimenti «sugli interessi e le azioni compiute dalla camorra negli scavi di Pompei». La denuncia è stata fatta dal ministro in una recente intervista rilasciata al «Corriere della Sera», dal titolo «Avanti sul Colosseo. Via la camorra da Pompei». «Sarebbe interessante capire - spiega l'Osservatorio - quanto sia stata trasparente sinora la gestione dell'area archeologica in quanto il Ministro ha annunciato una svolta spiegando che siamo di nuovo ad una importante scommessa del Governo Monti. Pompei dovrà diventare un altro esempio di cambiamento». Espedito Vitolo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutela Civium intensifica l'attività su tutto il territorio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Tutela Civium intensifica l'attività su tutto il territorio"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Tutela Civium intensifica l'attività su tutto il territorio

luzziReclutare cittadini affinché diventino volontari di Protezione civile, formare i volontari affinché diventino competenti in materia di Protezione civile, sensibilizzare le istituzioni locali alle problematiche sulla pianificazione di emergenza in riferimento alla disabilità e formare gli studenti del territorio promuovendo la cultura della legalità e della convivenza civile. Sono queste le linee guida essenziali del programma approvato durante una partecipata assemblea dalla Protezione civile cittadina guidata dal presidente Gianfranco Pisano nella sede di contrada Timparello. «A breve partirà un corso formativo di trentacinque ore complessive sulla normativa della protezione civile, sulle attività della Protezione civile e sul sistema di allertamento Regionale – si legge nella nota diramata dal presidente Gianfranco Pisano e rivolta a tutti i cittadini – affinché si possa meglio comprendere il concetto di rischio sismico, idrogeologico o da incendio boschivo. Una particolare attenzione sarà rivolta anche agli aspetti psicologici e alla gestione del panico».

(cla.cor.)

Rischio sismico e tecnologia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Rischio sismico e tecnologia"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

Rischio sismico e tecnologia Un ponte con il Medio Oriente aiuterà a prevenire possibili catastrofi

Andrea Celia Magno

catanzaro

Un ponte con il Medio Oriente. La collaborazione fra Calabria e Israele si estende dal versante turistico a quello tecnologico.

Dopo l'avvio di un progetto pilota per il monitoraggio e la prevenzione antincendio dei boschi (Aib), che partirà a stretto giro di posta in località Villaggio Mancuso di Taverna, le due sponde del Mediterraneo puntano a interagire sul fronte del rischio sismico e idrogeologico.

Due versanti in cui la Calabria è, da sempre, sovraesposta, come dimostrano le frane, le alluvioni e i disastri che, soprattutto nell'ultimo lustro, hanno funestato la punta dello stivale con rara intensità. Israele, pur non avendo una conformazione orogeografica o morfologica paragonabile a quella calabrese, è all'avanguardia nel settore tecnologico della prevenzione del rischio, sismico e idrogeologico, e punta a esportare le proprie competenze.

A questo scopo è servito l'incontro avvenuto a Catanzaro fra i vertici regionali del settore Protezione civile e quelli delle Forze armate dello Stato ebraico, che utilizzano la tecnologia sviluppata dalla società di sorveglianza nazionale "Hash".

A prendere parte alla riunione il sottosegretario regionale Franco Torchia, il rappresentante del dipartimento nazionale della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Francesco Giordano e il responsabile del "Progetto di cooperazione bilaterale fra Calabria e Israele" Vincenzo Saladino, che hanno visionato le proposte presentate dal presidente di Hash, Tzvika Ben Sabbath, affiancato dal generale maggiore dell'esercito israeliano Dan Ronen, dal generale Chabo Zabar e dal direttore generale del "Settore innovazione tecnologica" Oren Feldman.

Si è trattato, dunque, solo di uno step iniziale, per il quale bisognerà stabilire se, e come, i due sistemi, che utilizzano l'informatica, i satelliti e i sensori terrestri, saranno integrabili: «Nell'ottica di una possibile interazione con il nostro, sofisticato, sistema regionale - ha affermato Torchia - il governo calabrese stava pianificando già da mesi, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Piero Aiello, questo incontro in cui le autorità israeliane presentano la loro avanzata tecnologia di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico in dotazione alle Forze armate e adottata, tra l'altro, da altri paesi. Da parte sua Israele chiede alla Calabria di farsi capofila nei confronti delle altre regioni italiane per pubblicizzare ed esportare le sue tecnologie anche sul versante del monitoraggio e della prevenzione del rischio incendi».

Impedire il dissesto è fondamentale, secondo il sottosegretario, perché «mettere in sicurezza il territorio è la condizione primaria per poter creare sviluppo e crescita».

La partnership fra Calabria e Israele è già andata ben al di là del solo settore tecnologico, avendo investito altri campi d'interesse. Come sostiene Vincenzo Saladino, infatti, «questo progetto si inserisce nel contesto della collaborazione

Rischio sismico e tecnologia

bilaterale e della coesione su vari fronti fra la Calabria e Israele, già suggellata nel campo del turismo con la creazione di un volo diretto da Tel Aviv a Lamezia Terme e, nel panorama nazionale, con l'acquisto di alcuni caccia italiani da parte del governo mediorientale. Inoltre, grazie al gruppo "Hash" si sta cercando di migliorare la sinergia fra l'industria militare israeliana e le tecnologie italiane, come sta avvenendo grazie al gruppo Iveco».

A testimoniare l'importanza dell'incontro hanno preso parte, fra gli altri, alcuni dirigenti della Regione assieme a esperti dell'"Università Mediterranea" di Reggio Calabria.

Le acque del Trionto oltre i limiti di guardia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Le acque del Trionto oltre i limiti di guardia"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Le acque del Trionto oltre i limiti di guardia

Antonio Iapichino

crosia

Il maltempo sta mettendo a dura prova anche Crosia. Il sindaco Gerardo Aiello lancia l'allarme: il fiume Trionto, a causa della presenza, (lungo il letto della fiumara più grande d'Europa) di alcuni tubi di circa due metri di diametro rischia di esondare. Il vicesindaco Mario Palopoli e l'assessore Giuseppe Godino evidenziano le frane nel centro storico, l'erosione sul lungomare "Centofontane di Mirto" e l'infiltrazione nella falda acquifera che ha reso l'acqua utilizzabile soltanto per usi domestici. Circa la situazione di emergenza e i rischi che possono essere causati dal Trionto, il primo cittadino, Aiello, ha evidenziato le varie sollecitazioni già effettuate in passato: «Noi abbiamo denunciato a più riprese, negli anni passati, questo stato di cose incomprensibili, soprattutto perché nessuno fino a oggi, malgrado le ripetute sollecitazioni, si è fatta parte attiva per rimuovere questi tubi pericolosissimi, frutto di un lavoro finito male. Una progettazione fatta tanti anni fa per bonificare tutta l'area del Trionto con una diga. Lavori interrotti e ora in un momento di piena del fiume, il rischio che questi tubi vadano a valle e otturino, sotto i ponti della Ss 106 e della strada ferrata, il flusso dell'acqua che, inesorabilmente, invaderà tutto il territorio della frazione Mirto». Il sindaco, inoltre, ha evidenziato con forza che «il rischio è anche a monte, dove ci sono terreni di agricoltori, aree di lavoro che vengono messe a rischio e nessuno si muove. Una situazione che non può rimanere in questo stato». Nella giornata di ieri è intervenuta anche la Protezione civile di Cosenza per effettuare un sopralluogo e per verificare lo stato dei luoghi. «La Protezione civile – ha commentato il sindaco – forse è l'unica sensibile a questo rischio. Un rischio reale».

<Il sindaco si è subito adoperato per ottenere i fondi necessari>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro - «Il sindaco si è subito adoperato per ottenere i fondi necessari»

Gazzetta del Sud

""

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

«Il sindaco si è subito adoperato per ottenere i fondi necessari»

Giovambattista Romano

falerna

«In tutta sincerità debbo sottolineare che nella vicenda relativa alla frana della chiesa dell'Immacolata ho dato un contributo di sostegno e sensibilizzazione, come mi competeva, in affiancamento al sindaco di Conflenti, che, ne sono testimone, si è molto adoperato, coinvolgendomi, per portare a soluzione un problema tanto sentito a livello locale». Così il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, nella risposta alla nota del consigliere comunale di minoranza Serafino Pietro Paola sulla questione dei lavori di messa in sicurezza dell'area dell'edificio di culto conflentese. «Mi risulta, perché l'ho sostenuta personalmente presso la Regione – prosegue il rappresentante di Governo – che la richiesta di contributo è stata fortemente e costantemente caldeggiata con interventi e premure varie da parte del massimo rappresentante del Comune. E questo posso confermare per amore della verità e per onestà intellettuale. D'altra parte la Regione è il terminale di tantissime richieste provenienti dall'intero territorio regionale, che devono essere attentamente vagliate, per poi ricercare le somme per finanziare i lavori, cosa non sempre facile in tempi magri come gli attuali». Per l'intervento sulla zona della chiesa conflentese il prefetto evidenzia come sia «stato necessario anche acquisire i pareri del Genio civile e dell'Autorità di bacino, che non vengono sicuramente concessi a vista, occorrendo tempi congrui per le relative istruttorie». Quindi un'altra sottolineatura di Reppucci: «Ho sempre il massimo rispetto per le minoranze consiliari e del delicato ruolo di stimolo e controllo che sono chiamate a svolgere, in un contesto di dialogo e confronto dialettico con chi è chiamato a reggere le sorti di un comune. Ma, le assicuro – dice sempre il prefetto al consigliere di minoranza Paola – che nella fattispecie, per averla in parte vissuta personalmente, si è cercato di raggiungere il massimo risultato nei tempi più brevi possibili, compatibilmente con quelli richiesti da altre autorità e istituzioni, per lo svolgimento delle attività di competenza».

Questo in un contesto in cui «i bisogni sono infiniti, le risorse, invece, sempre limitate rispetto a un territorio regionale – sono ancora parole di Reppucci – che, per essere curato e risanato dalle ferite subite in tanti decenni, anche per l'ignavia umana, necessiterebbe di migliaia di miliardi di euro. L'intervento sull'area della chiesa dell'Immacolata non era un problema di maggioranza o di opposizione, di destra o di sinistra, ma d'individuare risorse nelle pieghe del bilancio regionale, in un contesto di priorità, difficile da stabilire perché ovviamente ciascun amministratore comunale pensa che il problema del proprio paese sia il più importante e meriti primaria attenzione. Sono a tutti note le problematiche relative alle infrastrutture di comunicazione regionale, peraltro colpite dalle inclemenze atmosferiche degli ultimi anni, e ai tanti beni storici e architettonici della Regione, che aspettano di essere risanati e consolidati».

<Il sindaco si è subito adoperato per ottenere i fondi necessari>

Intanto, dal verbale del comune di Conflenti sui lavori di messa in sicurezza del muro di contenimento del piazzale antistante alla chiesa dell'Immacolata risulta che gli stessi sono stati consegnati lo scorso 8 febbraio a una ditta di Torano Castello per un importo di 26 mila 615 euro e che dovranno essere ultimati entro il 10 maggio: poco meno di un anno rispetto alla frana verificatasi lo scorso giugno. Per il sindaco di Giovanni Paola le dichiarazioni dell'esponente della minoranza sono «completamente prive di fondamento e fuorvianti, oltre che atte a ingenerare nell'opinione pubblica notevole e ingiustificato allarme».

Strade cancellate dalla piena dei fiumi Rimaste isolate aziende e abitazioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Strade cancellate dalla piena dei fiumi Rimaste isolate aziende e abitazioni"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

Strade cancellate dalla piena dei fiumi Rimaste isolate aziende e abitazioni

UNITÀ di crisi attiva da due giorni al "Centro operativo misto" che continua a coordinare il lavoro a Chiaravalle Centrale, Gagliato, Argusto, Cardinale e Torre di Ruggiero. Il sindaco Gregorio Tino, recependo le direttive contenute "nell'allerta meteo" diramate dal prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, ha disposto una serie di interventi per arginare i disagi e per monitorare i danni causati dal maltempo.

Raffiche di vento e acqua a non finire, questo il desolante quadro della situazione generale che ha vissuto il comprensorio delle Preserre. Stamattina di nuovo a scuola dopo l'ordinanza di chiusura per la sola giornata di ieri. Centralino dei vigili del fuoco del distaccamento di via Foresta, intasato per via delle richieste di intervento. A preoccupare, maggiormente le condizioni in cui versa il fiume Ancinale, che interessa un lungo tratto tra Cardinale, Chiaravalle Centrale e Argusto con il conseguente riversamento in mare attraverso il Comune di Satriano. Identico il discorso per il Beltrame. Il livello di guardia dell'Ancinale si è ulteriormente alzato nel corso dei due giorni di pioggia intensa. I tecnici dell'Idrogeo Tec, assieme ai vigili del fuoco e ai volontari tengono sotto controllo le acque. L'invasione ha riguardato i campi e qualche capannone dove vengono custoditi gli animali. "Razzona" l'area maggiormente colpita e interessata dalle acque tracimate. Situazione tornata alla normalità a Gagliato dove non sono mancati i problemi per via dell'acqua che ha invaso il centro abitato. Identico il discorso a Torre di Ruggiero e Petrizzi dove non sono mancati i disagi e gli smottamenti.

A Soverato è intanto di nuovo allarme maltempo. Ieri sono state chiuse tutte le scuole presenti nel territorio di Soverato di ogni ordine e grado e sono state sospese le attività didattiche. Il torrente Beltrame si è ingrossato ma sino al momento non in modo preoccupante. Mercoledì scorso, intanto, il mare è arrivato sul lungomare, allagando le strutture fisse dei lidi, e in particolare il club "Dance 2000". Nel tratto di strada che lega Soverato Marina e Soverato Superiore, zona Cimitero, si è verificata una piccola frana. Allagati i sottopassi tanto da rendere impossibile il passaggio. Un cornicione del "Guarisci" si è staccato per un eccessivo carico d'acqua,

A S. Andrea la tregua concessa dal maltempo ieri ha consentito di verificare i danni riportati dal territorio nelle ore precedenti. Non si è trattato, a un primo esame, della temuta calamità ma l'assetto idrogeologico complessivo ha evidenziato come sempre i propri squilibri. A Badolato, ieri mattina, era ancora isolata la zona sottoferrovia del "Tiratore" e del porto turistico "Le Bocche di Gallipari". Per l'intera giornata le ruspe inviate dal Comune hanno cercato di ripristinare la sempre precaria viabilità accanto al letto del "Gallipari", spazzata via dal corso d'acqua in piena, mentre il "Barone" è rimasto ancora intransitabile. I soliti piccoli smottamenti hanno poi interessato alcune aree di località "Montemanna". A S. Caterina Jonio il torrente "Munita" ha spazzato via una strada comunale in località "S. Antonio", che collegava il centro urbano della Marina con diverse aziende agricole, provocando seri danni alle attività economiche. Da registrare, invece, l'attenzione del gruppo comunale di Protezione civile che ha "vegliato" sui punti più critici della

Strade cancellate dalla piena dei fiumi Rimaste isolate aziende e abitazioni

cittadina. Gruppo che, tra l'altro, si è anche distinto per lo slancio generoso nei confronti dei quattro cittadini romeni salvati in montagna dai carabinieri di Davoli e del nucleo radiomobile di Soverato: il responsabile del gruppo, Salvatore Gareri, e il volontario Rosario Codispoti si sono infatti prodigati per fornire degli indumenti asciutti e puliti ai quattro malcapitati.

A Davoli le piogge fittissime e copiose degli ultimi giorni hanno creato diverse problematiche nelle strade. A Squillace a causa del forte vento e della pioggia, diversi alberi sono stati sradicati lungo la Provinciale 53 "Madonna del Ponte". Lungo la stessa strada il maltempo ha causato l'aggravamento di una frana provocata dall'alluvione del novembre scorso. Disagi a Squillace Lido per l'allagamento delle strade vicine al quadrivio della 106 ionica, per i noti problemi legati al canalone realizzato dall'Anas per consentire la raccolta delle acque piovane. Non si è, invece, registrata la temuta esondazione del torrente Alessi, grazie agli interventi di carattere preventivo effettuati dall'amministrazione comunale di Squillace.

Isole Eolie in ginocchio Danni per milioni di euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Isole Eolie in ginocchio Danni per milioni di euro"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (24/02/2012)

Torna Indietro

Isole Eolie in ginocchio Danni per milioni di euro Sarà avanzata richiesta di stato di calamità naturale

Peppe Paino

Lipari

Danni per diversi milioni di euro dopo le violenti mareggiate abbattutesi su tutto l'arcipelago tra martedì notte e mercoledì. Si chiederà lo stato di calamità naturale anche se a Lipari sono già stati avviati i lavori necessari con la somma urgenza in conseguenza dei grossi disagi sul territorio.

Le onde, sospinte dal vento di levante ad una velocità di 35/36 nodi, hanno demolito porti, strade e arredi pubblici, allagato abitazioni e negozi, danneggiate autovetture e come nel caso dell'area archeologica di Punta Barone, a Santa Marina Salina, spazzato via anche reperti archeologici. I danni più pesanti, indubbiamente, a Canneto di Lipari: il lungomare, nella bella giornata di ieri dopo la tempesta, si è presentato come un paesaggio da "The day after". I marosi hanno fatto saltare un tratto della parte sommitale del muraglione che dovrebbe proteggere la Marina Garibaldi e scavato la strada poco prima del ritrovo "Papisca" creando un vasto cratere proprio al centro della carreggiata. Sabbia ovunque: ha coperto, insieme alle barche, anche il parco giochi della frazione, punto di riferimento per le famiglie isolane. A Calandra saltato nei pressi dell'accesso alla spiaggia l'asfalto stradale. I danni di Canneto e le polemiche hanno caratterizzato i lavori del Consiglio di ieri per il conseguimento di un finanziamento di quasi due milioni finalizzato all'abbellimento del lungomare ma non alla sicurezza dell'abitato e per tutti quegli interventi di manutenzione non realizzati, nonostante le avvisaglie di qualche mese fa.

Nel porto di Sottomonastero, dove è stato scardinato e trascinato nei fondali del molo degli aliscafi il "casottino" degli ormeggiatori, sono già stati avviati i lavori per il ripristino della banchina a giorno. Per le operazioni dei mezzi veloci si utilizza lo scalo di Punta Scaliddi. A proposito di porti: tutto da rifare a Filicudi. Le opere di messa in sicurezza, progettate dal Genio civile opere marittime di Palermo, per la terza volta, sono affondate. In particolare la testata. Danneggiati i cassoni lato nord. Porto di Santa Marina Salina, infine al buio: il mare ha distrutto una decina di pali dell'illuminazione. ce,Ä

Ammandolia: <Di questo passo si va in dissesto>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - Ammandolia: «Di questo passo si va in dissesto»

Gazzetta del Sud

"Ammandolia: "

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (24/02/2012)

Torna Indietro

Ammandolia: «Di questo passo si va in dissesto»

Armando ScuteriPiero Roberto

«Persone in pericolo, strade interrotte, ordinanze di sgombero, acquedotti portati via dalla furia delle acque, torrenti che rischiano di esondare»: è il quadro che il sindaco Ilario Ammendolia ha rappresentato ieri per lettera ai presidenti di Regione e Provincia, e al prefetto. Uno scenario venutosi a determinare dopo tre giorni di pioggia violenta e raffiche di vento su tutto il comprensorio, con in più il mare forza 8 lungo la costa. Uno scenario sul quale amministratori e tecnici comunali sono intervenuti per far fronte a decine di situazioni di rischio; al punto da indurre l'esecutivo municipale, riunitosi ieri d'urgenza, dopo aver preso visione della relazione del tecnico comunale «sui gravissimi danni su tutto il territorio, compresa la necessità di sgombero per le famiglie in pericolo», di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma Ammendolia si interroga se sia il caso di «intervenire facendo un passo verso il dissesto dell'ente», oppure «restare immobili ad aspettare che chi ha forze e mezzi intervenga». Un quesito che nasce dal fatto che la Marina «è stata letteralmente distrutta» e «delle somme urgenze che l'ufficio tecnico ha effettuato ci sono stati rimborsati meno del 50% nonostante le rassicurazioni di Bertolaso e l'invito ad intervenire. Anche nelle calamità successive ci sono state rimborsate somme pari al 30% e ancora aspettiamo i fondi delle emergenze degli ultimi tre anni». Ammendolia si dice pronto ad assumersi le responsabilità che gli competono, alla stregua di «tutti i sindaci che prendono sul serio gli impegni» ma rivolge «un accorato appello: facciamo squadra, ognuno per le proprie responsabilità e competenze. Dopo l'emergenza non possiamo essere lasciati soli!».

Anche la zona preaspromontana della Limina è stata interessata dal maltempo. Il sindaco di Grotteria Vincenzo Loiero, ha fatto richiesta al presidente della Giunta Regionale dello stato di calamità naturale. Molteplici sono state le denunce di danni di piccoli proprietari che hanno visto distrutti i loro e il bestiame. Alcune vie del centro abitato si sono trasformate quasi in fiumi. Per diverse ore il paese è rimasto isolato fino a quando i mezzi della Provincia e di qualche privato hanno iniziato a rimuovere le frane.

Basso Jonio messo in ginocchio dalle frane

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Basso Jonio messo in ginocchio dalle frane"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Basso Jonio messo in ginocchio dalle frane Oliverio accusa: paghiamo lo scotto dei mancati interventi di prevenzione da noi continuamente sollecitati

Johnny Fusca

corigliano

Allerta maltempo ancora alta su tutta la fascia jonica cosentina e nell'entroterra della Valle dell'Esaro, dove le pesanti piogge delle ultime 48 ore hanno creato danni e disagi. A Corigliano, ad esempio, peggiora sempre più lo stato di salute delle arterie cittadine, ormai tempestate di buche. Allagata Schiavonea, ormai tristemente "abituata" a questo destino. Nella notte tra mercoledì e ieri, tra l'altro, la polizia municipale ha provveduto a chiudere al traffico il tratto della ex Statale 106 in uscita dalla scalo cittadino, invasa dal fango. Il fiume Crati s'è presentato ieri mattina molto ingrossato e, in alcuni punti, sono finiti sott'acqua molti ulivi e alberi di agrumi. Anche a Rossano ci sono situazioni di emergenza dovute alla piena dei torrenti Colagnati e Valletta e alle frane sulla strada comunale Trenta Demoni e Gatto, oltre che sulla strada provinciale Celadi, in parte chiusa al traffico. A Mandatoriccio il sindaco Donnici ha ordinato l'evacuazione di sei famiglie residenti in zona Vicinale Cessia, peraltro chiusa al traffico a scopo precauzionale. E si temono peraltro altri cedimenti del terreno. Sgombrate diverse famiglie anche a Calopezzi, dove è venuto giù il costone di collina che fiancheggia viale don Luigi Sturzo. La frana, di estensione notevole, ha casualmente "risparmiato" un'abitazione lasciandola in mezzo al fiume di fango e detriti sceso a valle all'improvviso nella giornata di mercoledì. Il Comune ha quindi mandato alcuni mezzi per sgomberare il viale e renderlo agibile, ma nella nottata successiva il costone è rifranto in un altro punto rendendo di fatto vano il primo intervento delle ruspe.

Nell'entroterra della Valle dell'Esaro, si registrano varie situazioni di disagio e pericolo un po' ovunque. A Spezzano Albanese desta preoccupazione lo stato di piena dei fiumi Esaro e Coscile, che in ampi tratti di campagna – in particolare nelle contrade Vallone dello Zingaro e Laccone – hanno rotto gli argini. Interessato anche il tratto della Sp 178 tra Apollinara e Spezzano, così come la valle a ridosso della Ss 534, dove s'è creato una sorta di grande "lago". Preoccupano gli argini del Crati anche nelle campagne di Terranova da Sibari, già colpite da ingenti danni lo scorso anno. Frana intanto anche la Sp 241 a ridosso del Comune di Tarsia: ieri mattina la strada è rimasta chiusa e sono intervenuti i mezzi della Provincia. La situazione più grave s'è registrata con un smottamento a ridosso di un'abitazione per la quale il sindaco Scaglione ha dovuto disporre un'ordinanza di sgombero. A San Lorenzo del Vallo è franata la Sp 175 e s'è lavorato tutta la mattinata di ieri per restituirla al traffico. Sempre sullo stesso comprensorio, cedono i costoni di collina in località Canalicchio e a ridosso della strada Cavalcanti.

A Caloveto – riferisce *Ludovico Grisari* – è franata la Sp 251 all'altezza di contrada Cariti. Il sindaco Francesco Pirillo ha immediatamente emesso un'ordinanza di chiusura della strada.

Basso Jonio messo in ginocchio dalle frane

La situazione è monitorata dalla Provincia. Polemico il presidente Mario Oliverio: «Purtroppo continuiamo a pagare lo scotto pesante dei mancati interventi da noi continuamente sollecitati e mai effettuati da parte dello Stato».

Fiumarella La zona è a rischio idrogeologico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Fiumarella La zona è a rischio idrogeologico"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Fiumarella La zona è a rischio idrogeologico

Antonio Storino

PAOLA

Gli argini della villa comunale Umberto I della città se non si interviene con adeguate opere di accorgimento rischiano di non tenere più. Gli arbusti e gli alberi che costeggiano la villa stanno finendo a valle dove vi è in corso di realizzazione un parco connettivo (nei pressi della Fiumarella) che fra l'altro prevede nella zona sottostante un percorso pedonale. Serve attenzione. Varie zone della città, infatti, sono a rischio idrogeologico. E non a caso nell'ultima indagine "Ecosistema Rischio 2011", realizzata da Legambiente con la collaborazione della protezione civile, per conoscere la condizione attuale dei comuni italiani classificati a rischio idrogeologico, la città di Paola ha un punteggio che va da 0 a 3,5. Il suo lavoro nella mitigazione viene considerato insufficiente. Nel contempo vi è da registrare che i lavori nei pressi del bivio della Ss 18 per il Santuario vanno a rilento. La situazione non è rosea perchè i semafori non sono funzionanti e alcuni automobilisti spesso fanno svolte vietate.

Già chiuse ventiquattro Provinciali su 66 Cento gli interventi dei Vigili del fuoco

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud

"Già chiuse ventiquattro Provinciali su 66 Cento gli interventi dei Vigili del fuoco"

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

Già chiuse ventiquattro Provinciali su 66 Cento gli interventi dei Vigili del fuoco

Virgilio Squillace

Crotone

Due cifre, tanto per dare l'idea. Delle 66 strade provinciali del Crotonese, 24 sono già chiuse e altre 17 "socchiusse" (si passa appena: ingombre di detriti, sono prossime ad essere interdette al traffico). In ventiquattr'ore sono stati 100 gli interventi dei Vigili del fuoco in tutta la provincia.

L'Unità di crisi è stata convocata in seduta permanente presso la prefettura per tutta la giornata di ieri (dopo quella dell'altro ieri). Centinaia, forse migliaia: nessuno sa quante siano state le frane, gli smottamenti, i movimenti di terreno più o meno lenti sotto la pioggia battente che soltanto nella serata di ieri ha dato tregua per alcune ore. Il fiume Neto, che in mattinata era esondato in località Fasana di Strongoli (su qualche decina di ettari nei campi in una zona poco abitata), a tarda ora ha cominciato a calare. Così come si è arrestata la crescita dell'Esaro che però attraversa la città di Crotone e l'ultima volta che è uscito fuori (nel 1996) ha fatto sei morti. Per l'intera giornata il Crotonese è stato sul tamburo. È stato un bollettino di guerra: a Strongoli è venuta giù la provinciale ex statale 492, il paese è ancora isolato e per rifornire la farmacia è intervenuto un mezzo della Misericordia; il sindaco Luigi Arrighi ha chiuso le scuole. Scuole chiuse per ordine del sindaco Mario Caruso a anche a Cirò, dove a causa di una frana che minacciava le case sono state evacuate due famiglie; frana anche sulla provinciale che scende a valle, col risultato della chiusura al traffico. Avrebbe voluto chiudere per tempo le scuole anche il sindaco di Mesoraca Armando Foresta: ma, ha protestato, il fax della Protezione civile con l'allarme Meteo 3 gli è arrivato in Comune alle ore 8,58. Il sindaco ha chiesto aiuto ai carabinieri per evacuare ordinatamente le scuole ormai già piene. Intanto, a Fratte se ne veniva giù un costone sulla provinciale. A Casabona il sindaco Natale Carvello ha telegrafato al commissario straordinario all'emergenza idrogeologica: quando mi mandate i 900 mila euro per il consolidamento dell'abitato già finanziato con Apq del 2010?

A Papanice, frazione di Crotone, è franata la provinciale 52 ed il nucleo abitato (con quello accanto di Apriglianello) non è raggiungibile se non a piedi; frane nei rioni Bellavista, Pironti, in via Oceania, in via Rossini; non c'è acqua, perchè si è strappata la rete idrica coinvolta in una frana. A Cutro è sparita la terra sotto le case del rione Casale, e restano appese sul ciglio della frana; smottamenti sulla provinciale. A Crucoli uffici chiusi, perchè la luce va e viene, mentre nel rione Barco l'acqua manca del tutto.

Allagamenti, crolli di cornicioni ed alberi abbattuto dallo scirocco son si contano. Il presidente della Provincia Stanislao Zurlo ha chiesto l'intervento del Governo: «Tra mille difficoltà non riusciamo da soli a porre rimedio». Il suo assessore alla viabilità Marcello Praticò è stato più schietto: «Dal trasferimento delle competenze Anas sono trascorsi 15 anni: la Provincia non ha beneficiato di congrui finanziamenti né per l'ordinaria manutenzione, tantomeno per interventi

Già chiuse ventiquattro Provinciali su 66 Cento gli interventi dei Vigili del fuoco

straordinari». I deputati del Pd Nicodemo Oliverio e Franco Laratta hanno presentato un'interrogazione al Governo chiedendo la dichiarazione di stato di calamità nel territorio della provincia di Crotone.

Maltempo, lentamente si torna alla normalità

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Maltempo, lentamente si torna alla normalità"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (24/02/2012)

Torna Indietro

Maltempo, lentamente si torna alla normalità

Noto Seppur lentamente e con qualche difficoltà, del tutto comprensibile, la situazione dopo il maltempo di martedì e mercoledì tende a normalizzarsi.

Importante il lavoro dei volontari coordinati dall'ufficio comunale di protezione civile con il responsabile Elio Calabrese. L'assessore provinciale Giorgia Giallongo afferma che la situazione metereologica viene seguita con grande attenzione. «Nonostante le condizioni climatiche siano indicate, adesso, in lieve miglioramento – ha dichiarato – l'evoluzione sarà costantemente monitorata specie nelle zone a maggior rischio di allagamenti e frane».

L'amministrazione provinciale ha chiuso al traffico le strade 59 che da Noto conduce ad Avola e 19 che da Noto porta a Pachino. È migliorata la situazione sulla provinciale 24, i resti di un muro alto tre metri crollato sulla strada a causa di una frana sono stati rimossi e l'arteria che da Noto porta a Palazzolo è stata riaperta.

Infine, Sai8 ha concluso ieri l'intervento di riparazione della condotta danneggiata per lo smottamento lungo la strada provinciale 64, nei pressi di Noto Antica. Gli operai avevano dovuto interrompere l'intervento per le precarie condizioni geomorfologiche del terreno ma ieri hanno potuto rimettere a posto le cose. (c.p.)

Spaventa la tanta neve appesantita dalla pioggia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Spaventa la tanta neve appesantita dalla pioggia"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Spaventa la tanta neve appesantita dalla pioggia

Antonio Scarcella

Longobucco

Piove... sulla neve. Longobucco, ancora sepolta da un manto bianco, se la deve vedere con le abbondanti precipitazioni. Talmente forti da causare lo scivolamento di una grossa quantità di neve sulla carreggiata della strada che via Macrocioli porta in Sila. Solo l'immediato intervento degli operatori della Provincia ha permesso di ripristinare il traffico. Ma le preoccupazioni maggiori, ha detto il sindaco Luigi Stasi, vengono dalla statale 177 tra Longobucco centro e la frazione Destro, laddove le perduranti piogge stanno causando una serie di frane. A monitorare il tratto stradale con l'unità operativa di Protezione civile è lo stesso primo cittadino che ha chiesto ed ottenuto l'intervento dell'Anas. Finora proprio grazie agli operatori di questa azienda, nonostante le difficoltà, è stata garantita la transitabilità. Il sindaco invita i suoi concittadini a «mettersi in viaggio solo se necessario e non prima di aver preso tutte le dovute precauzioni».

Benestare, strade "franate" e frazioni isolate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Benestare, strade "franate" e frazioni isolate"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (24/02/2012)

Torna Indietro

Benestare, strade "franate" e frazioni isolate

Giuseppe Pipicella

bovalino

L'unica via di comunicazione che collega la zona costiera con Benestare e centri limitrofi, l'ex malandata 112 oggi di competenza provinciale, è stata fortemente danneggiata dalle precipitazioni dei giorni scorsi. Il primo cittadino Rosario Rocca, infatti, ha informato della situazione di disagio «per la compromessa percorribilità della vecchia strada che nei tratti Benestare-Careri e Benestare-Bovalino è oggetto di frane e smottamenti che ne rendono difficoltosa la percorribilità» e ciò, scrive Rocca, «impedisce il trasporto della popolazione scolastica alle frazioni di residenza come Canale, Russellina e Scarparina i cui plessi sono stati soppressi». Altra situazione di emergenza sulla provinciale Benestare-San Nicola dove una frana ha isolato una decina di famiglie. Inoltre, la fiumara Careri nelle frazioni di Ancone, Belloro e Bosco, a causa del cedimento, per un lungo tratto, del muro di argine è esondata mettendo in pericolo le abitazioni e i terreni. Il sindaco di Benestare, inoltre, segnala la situazione di grave disagio a Zopà a causa dell'aggravarsi di un movimento franoso. «Purtroppo conclude Rocca ai tanti solleciti non abbiamo ricevuto risposta».

Il sindaco di Ardore, Giuseppe Campisi, ha scritto una lettera aperta al governatore della Regione, al presidente della Provincia, al responsabile della Protezione Civile e al prefetto sui messaggi di allerta per le precipitazioni intense dei giorni scorsi. «Tutti sappiamo scrive Campisi cosa succede quando un sindaco disattende o sottovaluta un messaggio di allertamento, nessuno sa cosa succede quando un sindaco, ottemperando ai suoi doveri, attende a un messaggio di allerta meteo che poi si rivela per nulla veritiero». Un falso allarme, dunque, che si è trasformato in un giorno di vacanza per tutti gli studenti «che, purtroppo conclude il sindaco ha causato ugualmente non pochi disagi alle famiglie».

Tra i pochi sindaci della Locride che non hanno ordinato la chiusura delle scuole ieri è stato quello di Bovalino, Tommaso Mittiga. Per quel Comune, infatti, lo stato di allerta ieri era a livello uno e quindi l'allarme era terminato alle 18,30 di mercoledì.

Allagato pure il museo nazionale della Sibaritide

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Allagato pure il museo nazionale della Sibaritide"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Allagato pure il museo nazionale della Sibaritide

Gianpaolo Iacobini

sibari

Piove per due giorni, e Sibari finisce sott'acqua. Allagato anche il museo nazionale archeologico. Lascia dunque danni (ancora da quantificare) e distruzione l'ondata di maltempo che tra lunedì e mercoledì ha colpito la Sibaritide. Tanta l'acqua caduta dal cielo: più di 80 millimetri nella sola giornata di mercoledì. A complicare le cose, il vento di grecale che ha spazzato le coste, tappando le foci di fiumi e canali. Col risultato che i mille rivoli che tagliano la Piana non sono riusciti a smaltire la grande quantità d'acqua ricevuta da monte, trovando sfogo attorno a sé. A farne le spese anzitutto il museo nazionale archeologico della Sibaritide, i cui piani seminterrati sono stati completamente invasi dalla fanghiglia tracimata dal vicino canale Stombi. Allagati anche diversi ettari di terreno nelle contrade di Lattughelle, Permuta, Tre Ponti e Bruscate. Situazione che ha spinto l'unità di crisi allestita in Comune a chiedere l'aiuto della Prefettura, che ha richiesto l'intervento di uomini e mezzi dell'Ensa e delle Misericordie di Cassano e Trebisacce, mentre la Protezione civile regionale ha disposto l'invio di una potente pompa idrovora. Situazione critica anche a Marina di Sibari, coperta da trenta centimetri d'acqua. Un po' meglio è andata ai Laghi, sottratti alla furia del maltempo dalla chiusura delle porte vinciane.

Dissesto idrogeologico a Gimigliano Ora i fabbricati minacciano di crollare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Dissesto idrogeologico a Gimigliano Ora i fabbricati minacciano di crollare"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

Dissesto idrogeologico a Gimigliano Ora i fabbricati minacciano di crollare Emergenze a Cardinale Davoli, Palermiti e S. Andrea Jonio. A Soverato il mare ha invaso i lidi

Antonio Artirio

GIMIGLIANO

Le recenti intense precipitazioni hanno fatto scattare l'allerta della stazione di presidio costituita dopo le alluvioni dello scorso anno. Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici componenti il Presidio territoriale composto dagli ing. Attilio Mazza e Marilena Scozzafava, dal geologo Fabio Procopio e dai geometri Mario Gigliotti, Raffaele Mangiacasale e Vittorio Scalzo, è emerso che il quadro fessurativo di tutti i fabbricati attenzionati si è sensibilmente aggravato. Nella relazione che i tecnici hanno inviato al responsabile unico del procedimento del Comune, ing. Rosario Talarico, ed al sindaco Massimo Chiarella, emerge che "in corrispondenza della stazione identificata al n. 40, situata in via mons. Canino, al controllo visivo del piazzale sono state riscontrate delle lesioni, sulle sarciature applicate lo scorso primo febbraio. In prossimità della stazione di presidio n. 52, è stata rilevata la presenza di lesioni lungo la sede stradale, oltre che un peggioramento del quadro fessurativo del marciapiede. Il vetrino spia della stazione n. 43, ubicato sul fabbricato di proprietà Ciambrone, è saltato e occorre che sia rimesso in pristino nel più breve tempo possibile. Dette segnalazioni vengono sottolineate - ricadono tutte all'interno delle aree individuate nella "Carta dei punti di possibile crisi" redatta dai tecnici del Presidio e consegnata al comune lo scorso anno. Infine, è stato segnalato che, al controllo visivo, risulta evidente anche l'aumento delle deformazioni della sede stradale strada provinciale 34 in località Calvario. Alla luce dei rilievi eseguiti vengono sottolineate - scrivono i tecnici - si ritiene di informare al più presto il Commissario Delegato e la sua struttura tecnica di supporto, il Camilab, il Centro Funzionale Multirischi della Regione Calabria, la Protezione Civile Regionale, l'Ufficio tecnico comunale per la convocazione di un tavolo tecnico al fine di valutare l'inserimento di nuove aree interdette". Dalla relazione, quindi, emerge ancora una volta la criticità del territorio comunale sottoposto ad un vasto fronte di dissesto idrogeologico. Una condizione, del resto, ben conosciuta che ha portato la Regione ad inserire Gimigliano tra i Comuni calabresi esposti maggiormente esposti al rischio idrogeologico. Proprio di recente, infatti, sono stati stanziati 2 milioni e mezzo di euro per avviare una serie di studi e per i primi interventi. La situazione, quindi, è monitorata da parte del Comune ma bisogna fare presto e bene prima che la situazione possa degenerare con conseguenze per l'incolumità dei cittadini residenti proprio nelle zone di maggior rischio.

Sequestrato il depuratore maleodorante

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Sequestrato il depuratore maleodorante"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Sequestrato il depuratore maleodorante Blitz del Corpo Forestale dello Stato pure nei cantieri creati lungo gli argini del fiume Crati

Arcangelo Badolati

La depurazione. Il più serio problema che investe la nostra regione. Un problema che condiziona tutte le attività turistico-commerciali realizzate lungo le aree costiere ma che incide, pure, sull'equilibrio della fauna e della flora. Mari e fiumi risentono della sostanziale incapacità pubblica di porre un freno all'inquinamento. Molti depuratori come dimostrano recenti inchieste della procura di Paola non funzionano o funzionano male. Altri appaiono del tutto inefficaci. Il procuratore capo di Cosenza, Dario Granieri, e l'aggiunto Domenico Airoma, hanno deciso di scatenare una offensiva per salvaguardare l'ambiente e il patrimonio naturale del distretto giudiziario. Una offensiva che sta coinvolgendo gli agenti del Corpo Forestale dello Stato, guidati dal colonnello Francesco Curcio, impegnati a eseguire provvedimenti di sequestro dei cantieri allestiti sugli argini del Crati. L'occupazione di porzioni di terreno demaniale e lo scarico di materie inquinanti nei corsi d'acqua subiranno un radicale ridimensionamento grazie proprio all'azione determinata della magistratura inquirente bruzia. I sequestri disposti dall'autorità giudiziaria abbracceranno, nel volgere di pochi giorni, ampie aree di territorio.

Ma c'è di più. Il procuratore Airoma ha pure chiesto e ottenuto dal gip, Francesco Luigi Branda, il sequestro del depuratore del comune di Cerisano. I carabinieri del colonnello Francesco Ferace hanno infatti accertato, nel corso di due mirati sopralluoghi, che la struttura versava in «stato di totale abbandono, con conseguente scarico si legge nel provvedimento dei liquami nel torrente Ianni senza alcun trattamento di depurazione». L'impianto per effetto di un contratto sottoscritto nel 2007 dal comune di Cerisano con la "Smeco Cosenza srl" era stato affidato in gestione alla società cosentina che, però, sembrerebbe al momento inadempiente. I liquami che finiscono nel torrente provocano l'emissione di effluvi maleodoranti che hanno indotto la gente a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. I militari, verificata la grave situazione, hanno redatto un articolato rapporto investigativo finito sul tavolo del procuratore Airoma che ha immediatamente preparato la richiesta di emissione di un decreto cautelare. L'impianto di depurazione è stato affidato in custodia giudiziale alla Provincia. Rimane ora da capire se gli scarichi reflui siano anche di natura industriale. In tal senso la magistratura inquirente sarebbe pronta a disporre analisi specialistiche per individuare la presenza di eventuali sostanze tossiche frutto di processi di lavorazione.

L'intervento in difesa dell'ambiente sta insomma sempre più assumendo carattere di priorità nell'azione della magistratura non solo nell'area del capoluogo bruzio ma pure nel Paolano. Per anni, purtroppo, non è stato così e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Forse, anche gli enti pubblici territoriali dovrebbero mostrarsi più attenti...

Allagata la strada provinciale che porta allo Scalo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Allagata la strada provinciale che porta allo Scalo"*Data: **24/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (24/02/2012)

Torna Indietro

Allagata la strada provinciale che porta allo Scalo

ROGGIANO GRAVINA Letteralmente allagata la provinciale che dal centro abitato conduce verso lo Scalo di San Marco Argentano. La sorpresa ieri mattina, dopo il nubifragio che per tutta la notte ha imperversato sull'intera Valle dell'Esaro. Molti gli autoveicoli che, in prossimità delle località Acquafabbricata, Zanzana e Fracicco quasi al confine tra i due comuni, sono stati costretti a bruschi rallentamenti per evitare di restare impantanati. Necessario, a tale proposito, l'intervento dei militari dell'Arma della locale stazione coordinati dal luogotenente Stanislao Porchia, nonché di un'autovettura di servizio della Polizia municipale, che si sono recati sul posto per verificare la situazione ma anche per prevenire possibili incidenti. In questi casi è pericolosissimo specie il fenomeno dell'"acqua-planning" nel momento in cui un qualsiasi veicolo arriva a velocità sostenuta imbattendosi in pozzanghere davvero gigantesche come quelle createsi nella nottata. Per fortuna, oltre all'intervento delle forze dell'ordine, c'è stata anche la prudenza e la cautela degli automobilisti in transito che, pur con qualche difficoltà dovuta alla copiosa presenza di acqua sull'asfalto, sono riusciti a percorrere l'arteria al passo evitando guai peggiori. Qualche rallentamento ed un po' di pazienza, dunque, per uscire indenni da una situazione che con il passare dei minuti, anche con il defluire delle acque piovane, è notevolmente migliorata. (ale.amo.) æ,Ä

Nel Vibonese il vero rischioso adesso le esondazioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Nel Vibonese il vero rischioso adesso le esondazioni"*

Data: 24/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (24/02/2012)

Torna Indietro

Nel Vibonese il vero rischioso adesso le esondazioni

Antonio SiscaFrancesca Onda

I corsi d'acqua che rischiano, in alcuni tratti di esondare, le frane, la viabilità che lascia ancora centri abitati e contrade isolati, allagamenti, abitazioni e capannoni danneggiati, agricoltura in ginocchio: si allunga l'elenco dei danni che il maltempo del mese di febbraio lascerà in eredità alle popolazioni del Vibonese.

Ieri, in Prefettura, si è tenuto un vertice con tutti i sindaci per analizzare la situazione, ma anche per trarre insegnamento da questa ondata di gelo, neve, pioggia e vento che sembra, finalmente, stia per attenuarsi. I sindaci hanno fatto presenti le difficoltà di comuni senza risorse e senza mezzi, avamposti di uno Stato che lascia paurosi vuoti nelle retrovie. Qualcosa, comunque, può essere organizzata meglio, a cominciare dall'acquisto di gruppi elettrogeni in grado di garantire quantomeno il funzionamento in caso di necessità di servizi essenziali. Si comincerà con dotare di questi generatori l'acquedotto dell'Alaco per evitare che i sindaci, alla prossima difficoltà, debbano anche andare a distribuire le bottiglie d'acqua minerale porta a porta.

Le zone più colpite restano il bacino dell'Angitola e il comprensorio delle Serre. La conta dei danni richiederà ancora molto tempo, così come il ritorno alla normalità. Ieri, ad esempio, scuole ancora chiuse a Polia e Arena.

Gli operai dell'Anas sono stati impegnati a riparare i danni provocati dal crollo di un muro di sostegno del ponte sul Marepotamo. Il tempestivo intervento dell'Anas, sotto le direttive dei geometri Sirianni e Simonelli, è valso a scongiurare l'interruzione stradale, consentendo lo scorrimento del traffico in modo quasi continuo ed eliminando i disagi alla circolazione. A Nardodipace sono cadute, sulla ex statale 110, nel tratto che attraversa la località Belledonne, due piccole valanghe che hanno bloccato il transito da e per la cittadina dei megaliti. Anche qui si è intervenuto per risolvere la situazione in tempi brevi.

A Serra San Bruno si sono registrati numerosi allagamenti tra cui anche quello del museo della certosa e della parte nord del monastero bruniano. Il fiume Ancinale si è paurosamente ingrossato a causa dell'affluenza delle acque dei numerosi torrenti in piena che si sono riversate negli ultimi due giorni nel suo letto.

Il maltempo, intanto, ieri ha concesso una tregua e anche a Filadelfia, si è potuto iniziare a porre rimedio ai tanti danni registrati nelle ultime ore. Il sindaco Maurizio De Nisi ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale (analoga provvedimento è stato sollecitato dal sindaco di Spadola, Giuseppe Barbara).

L'allarme resta alto. In molte zone di campagna, e anche sulle strade provinciali, il pericolo smottamenti è evidente.

Ancora isolate alcune popolose contrade. Molti gli alberi, alcuni secolari, piegati dalla furia del vento e dell'acqua. Gli operai del Comune, per evitare il peggio, con l'ausilio di operai e di mezzi meccanici stanno cercando di monitorare le contrade dove il rischio smottamenti è particolarmente grave: Salinella, Aloisi, Rozzo oltre il fiume, Bragallà, Piano

Nel Vibonese il vero rischio sono adesso le esondazioni

Bosco. Sotto osservazione in particolare quei luoghi dove a ridosso di colline ci sono abitazioni; monitorati inoltre torrenti e fiumi. «Stiamo lavorando ininterrottamente da 48 ore»; ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Marcello Carchedi; sia per cercare di limitare i danni, sia per cercare di salvaguardare l'incolumità fisica di numerose famiglie ancora isolate. Non è facile intervenire con i mezzi meccanici per il rischio frane; il nubifragio è stato devastante. Le colture sono andate tutte distrutte, ci sono famiglie rimaste senza tetto e per alcune potrebbero esserci ordinanze di sgombero. L'ufficio tecnico è al lavoro per capire cosa bisogna fare e come regolarsi».

Anche il centro urbano di Filadelfia è stato devastato dal nubifragio: in località Piano delle Grazie numerose palazzine costruite di recente hanno subito danni ingenti. Addirittura il vento ha letteralmente staccato dai muri gli infissi di alcune case che sono finiti in strada. Insomma, una vera e propria apocalisse che ha seminato panico e terrore tra gli abitanti i cui danni sono sotto gli occhi di tutti.

In Basilicata la ProCiv monitora i fiumi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"In Basilicata la ProCiv monitora i fiumi"

Data: **23/02/2012**

Indietro

In Basilicata la ProCiv monitora i fiumi

I fiumi lucani sono costantemente monitorati dalla Protezione Civile regionale sulla base dell'aumento del livello dell'acqua di alcuni di essi a seguito dello scioglimento della neve e delle piogge, e in relazione all'allerta emessa dal Dipartimento

Giovedì 23 Febbraio 2012 - Dal territorio -

In Basilicata la Protezione Civile sta procedendo al monitoraggio costante dei fiumi lucani. Il monitoraggio avviene perché la neve caduta con le recenti e copiose precipitazioni si sta sciogliendo, e ad essa si è aggiunta anche la pioggia di questi ultimi giorni. Quindi il rischio che i fiumi vedano una piena è assolutamente presente ed è dunque importante che le autorità competenti mantengano sotto controllo la situazione.

"Al momento non si segnalano condizioni di criticità diffuse, per la situazione meteo e per le precipitazioni in atto che vanno a sommarsi alla presenza della abbondante copertura nevosa", ha fatto sapere l'assessore alle infrastrutture Agostino Mancusi. Tuttavia la Regione ha provveduto ad allertare i sindaci di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Rotondella, Policoro, Nova Siri e la Prefettura di Matera.

"La motivazione di tale stato di allerta - ha spiegato Mancusi - va ricercata nell'aumento dei livelli di acqua dei fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni e nell'avviso di moderata criticità per l'intero territorio regionale emesso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civile regionale, che effettua in tempo reale il monitoraggio continuo dei parametri della rete idrometeopluviometrica, segnalerà ogni variazione significativa agli enti dei territori interessati da possibili eventi affinché, anche con il supporto del sistema di volontariato regionale, possano adottare in tempo utile i necessari provvedimenti".

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Campania: ritrovati pescatori dispersi. Abbondanti precipitazioni in Sicilia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Campania: ritrovati pescatori dispersi. Abbondanti precipitazioni in Sicilia"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Campania: ritrovati pescatori dispersi. Abbondanti precipitazioni in Sicilia

Le forti condizioni avverse dei mari campani ieri hanno causato la morte di due pescatori al largo delle coste di Sorrento. Ma il maltempo continua ad abbattersi sul Sud Italia e in Sicilia si sono avuti diversi allagamenti e cadute di cornicioni e alberi

Giovedì 23 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Da ieri si stanno abbattendo su tutto il Sud Italia forti raffiche di vento, che al largo della costa campana hanno agitato il mare fino a forza 8 con onde alte anche 4 metri.

È di poco fa la notizia del ritrovamento dei corpi dei due pescatori dispersi da ieri sera nelle acque al largo di Sorrento. I due erano usciti ieri per una battuta di pesca con una barca di 3,5 metri e non avendo fatto rientro è stato dato l'allarme. Il mare in Campania al momento si è calmato arrivando a forza 3, ma il vento continua a sferzare con raffiche abbastanza forti.

A Pompei, a causa de maltempo, è crollato un pezzo di intonaco nel tempio di Giove.

Sempre a causa del forte vento molti disagi si sono registrati anche in Sicilia: sono stati dirottati diversi voli in arrivo all'aeroporto di Palermo su quello di Trapani.

Si stanno poi registrando su tutta la Regione moltissimi danni a causa di cornicioni caduti e alberi divelti.

A Palermo una donna è stata colpita da un pezzo di cornicione, ma le sue condizioni non sono gravi.

A Catania invece si sono registrati diversi allagamenti che hanno causato anche l'interruzione della fornitura di energia elettrica. Inoltre è stato interdetto l'accesso al pubblico in tutti i parchi comunali.

La Protezione Civile comunale sta monitorando anche la tenuta dei torrenti cittadini, a rischio esondazione a causa dell'abbondante portata delle precipitazioni.

Il sindaco della città ha raccomandato all'intera cittadinanza di muoversi il meno possibile con mezzi privati evitando di intasare le strade, che devono restare libere per eventuali emergenze, ma soprattutto per non mettersi in situazioni di pericolo.

A Catania e Messina le scuole sono rimaste chiuse anche oggi

L'Anas poi comunica che, proprio a causa del maltempo, si registrano disagi alla circolazione stradale, in particolare nelle province di Messina, Enna e Catania. Per una frana, è stato necessario chiudere al traffico una strada statale in provincia di Messina. E anche l'autostrada "Palermo-Catania" ha diversi svincoli chiusi per allagamenti.

Redazione/sm

Maltempo in Calabria: disagi per le forti piogge

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo in Calabria: disagi per le forti piogge"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Maltempo in Calabria: disagi per le forti piogge

Il maltempo, ed in particolare le abbondanti precipitazioni delle ultime 24 ore, hanno causato diverse criticità in Calabria. La protezione civile regionale monitora la situazione

Giovedì 23 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Ancora problemi dovuti alla forti piogge in Calabria, dove la Sala Operativa della Protezione civile è in costante contatto con le varie realtà territoriali per tenere sotto controllo la situazione maltempo e le conseguenze che sta portando con sé. E' infatti critica la situazione nel comune di Comune di Cardinale (CZ), dove le forti piogge che sono cadute ininterrottamente per più di ventiquattro ore hanno causato parecchi danni e non poca apprensione: ieri infatti, nel primo pomeriggio, un torrente di acqua e fango, proveniente dalla collina sovrastante, si è incuneato nelle strette strade del paese, trascinando con sé fino a valle parecchi detriti ed oggetti ed arrivando a ricoprire di melma alcune automobili. Il sindaco di Cardinale, Amedeo Orlando, ha chiesto lo stato di calamità naturale ed è stato costretto ad emettere ordinanze di sgombero per 30 persone mettendo loro a disposizione la palestra dell'Istituto Comprensivo. I 30 cittadini sfollati però hanno preferito alloggiare temporaneamente presso parenti o amici.

Per quanto riguarda la provincia di Cosenza, la sala operativa della protezione civile segnala disagi sulla statale 18 (dove ieri, fra l'altro, si era ribaltato un tir sulla linea ferroviaria con temporanea interruzione del transito ferroviario), mentre per la provincia di Crotone sono state interdette alla circolazione 24 strade provinciali.

Problemi anche a Sibari, frazione del comune di Cassano allo Ionio (CS), dove è stato necessario il ricorso alle idrovore (situazione non nuova questa, che si ripete ogni qualvolta in zona piove intensamente, con conseguenti svariati allagamenti).

Unità di crisi sono state aperte a Crotone e Reggio Calabria; a Cosenza, Crotone, Vibo Valentia e Reggio sono aperte tutte le unità operative provinciali.

Presso la Sala operativa regionale sono state attivate le funzioni del volontariato con materiali e mezzi, in raccordo con le unità operative provinciali. E' stato inoltre richiesto di impiego di operai idraulico-forestali.

Nella serata di oggi, giovedì 23 febbraio, ci riferisce l'ufficio stampa della Sala operativa della Protezione civile regionale, le precipitazioni sono più deboli ma permane lo stato di allerta anche per la giornata di domani, anche se le previsioni meteo parlano di situazione in miglioramento.

Patrizia Calzolari

Rossi: "Sì a sede della Protezione civile nella Comunità Montana"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Rossi: "Sì a sede della Protezione civile nella Comunità Montana"*Data: **23/02/2012**

Indietro

L'agricoltura versa in uno stato di profonda difficoltà- Luigi Rossi, consigliere comunale a Guardia Lombardi, esprime una propria riflessione sul tema. "Nel mio Paese, Guardia Lombardi, ancora oggi, vi è una situazione di disagio, i mezzi comunali lavorano, intensamente, per togliere cumuli di neve e ghiaccio, per cercare di riportare tutto alla normale quotidianità e ampliare, con i pochi mezzi e personale a disposizione, le carreggiate delle strade in tutte le zone rurali. Sono molto preoccupato, perché oltre al dissesto di quasi tutte le strade della nostra cittadina, per quanto grande è stato l'impegno profuso, l'ondata di gelo ha messo in ginocchio il nostro comparto agricolo: ci sono stati danni ingenti sia per il settore zootecnico che per le colture. Si tratta di danni strutturali: stalle, fienili e capannoni crollati a causa del peso della neve. Difficoltà vi è stata anche per la consegna del latte da parte degli allevatori con mancato incasso e difficoltà ad approvvigionare il bestiame nelle stalle. Il nostro responsabile della protezione civile tenente Magnotta, congiuntamente con l'Ufficio Tecnico Comunale, sta procedendo innanzitutto ad una puntuale e seria verifica per cercare, in tempi strettissimi, di certificare davvero le aziende che hanno subito danni. Per questi motivi sopra esposti e per il calo di produzione causato dal disagio neve e ghiaccio ritengo che occorranza misure di alleggerimento finanziario come la sospensione degli oneri fiscali e contributivi. Concordo, anche, con l'idea dell'amico Rizzi, Presidente della Comunità Montana Alta Irpinia, di chiedere l'istituzione di un centro di protezione civile presso la sede della Comunità Montana. Il problema della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico in Irpinia, in particolare, è un tema di attualità: bisognerebbe costruire un piano di manutenzione e messa in sicurezza del territorio. Ritengo, quindi, di ripensare al ruolo degli operai forestali, sentinelle del territorio e custodi del patrimonio forestale, secondo una visione innovativa e moderna, che agiscano in forma integrata con altre figure professionali per affrontare i problemi emergenti nei settori della tutela, della pianificazione e della valorizzazione del territorio agroforestale e paesaggistico. I lavoratori forestali hanno specifiche conoscenze, abilità e capacità, frutto della sedimentazione di generazione di uomini e donne che abitano l'Irpinia; il loro apporto è indispensabile per la tutela del nostro patrimonio ambientale. Il fatto di richiedere di utilizzarli vista la loro esperienza, in questi giorni, per riorganizzare zone verdi e mettere al riparo i nostri Comuni e le zone boschive dal problema della caduta di alberi, è un bene".

(giovedì 23 febbraio 2012 alle 13.57)

Riorganizzare la Protezione Civile, Galasso promuove il confronto

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Riorganizzare la Protezione Civile, Galasso promuove il confronto"

Data: **23/02/2012**

Indietro

“L'Irpinia e la riorganizzazione della Protezione Civile” è il tema dell'incontro organizzato dal Sindaco Giuseppe Galasso e al quale sono stati invitati a partecipare i primi cittadini dei comuni irpini. L'appuntamento è per sabato, 25 febbraio, alle ore 10.00, nell'aula consiliare del Comune di Avellino.

“La necessità di promuovere, su questa importante tematica, un confronto con i miei colleghi– ha dichiarato il Sindaco Galasso – nasce dall'esigenza di aggiornare e ripensare il sistema della Protezione Civile nella nostra provincia dopo gli ultimi eventi climatici.”

(giovedì 23 febbraio 2012 alle 13.59)

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei**LeccePrima.it***"Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei"*Data: **24/02/2012**

Indietro

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

L'incendio è divampato in zona Malepasso e, spinto dal vento, ha sfiorato le case: abitazioni evacuate prima dell'intervento risolutore di quattro Fire Boss e di due Canadair. Ferita operatrice Arif di 10/08/2011

Invia ad un amico

4

IMG_8054LuogoSanta Cesarea Terme

SANTA CESAREA TERME - Mezzogiorno di fuoco a Santa Cesarea Terme: l'inferno piomba sulle abitazioni della località marittima del Salento, dopo che un incendio questa mattina, attorno alle 8, si è levato dalla località Malepasso, zona in cui sorge il collettore fognario. Il forte vento da Nord-est ha incrementato la forza delle fiamme, dando loro nuova consistenza e spingendole sino a poche centinaia di metri dal centro abitato.

Nonostante i tentativi dei vigili del fuoco, del corpo forestale, del servizio antincendio regionale, della protezione civile, dei carabinieri, della guardia costiera, dei vigili urbani, e di numerosi volontari, intervenuti per arginare l'incendio, le fiamme si sono avvicinate minacciosamente alle case che dalla litoranea, sul lato che collega a Porto Badisco, rappresentano il primo nucleo abitato di Santa Cesarea Terme, presidiato da tre pattuglie dei carabinieri di Poggiardo e da un'altra proveniente da Otranto. Una cortina di fumo grigiastro ha condensato una cappa tutta intorno alla città, rendendo irrespirabile l'aria.

Per questo, il sindaco, Daniele Cretì, di comune accordo con le forze dell'ordine, ha predisposto l'evacuazione di alcune abitazioni, ventiquattro in tutto, in attesa di poter domare l'incendio e bloccare ogni pericolo. Le operazioni di soccorso e di spegnimento delle fiamme sono durate diverse ore, ma è stato possibile spegnere l'incendio solo dopo l'arrivo sul posto di aerei specializzati. Sono stati impiegati, infatti, ben quattro Fireboss e due Canadair.

Nel corso delle operazioni di spegnimento, in quella che oltretutto è una zona notoriamente impervia, un'operatrice dell'Arif, l'Agenzia regionale attività irrigue e forestali, Antonia Ruggero, s'è ferita a seguito di una caduta nella quale si è procurata una contusione alla caviglia e qualche escoriazione: soccorsa dal 118, ne avrà per una quindicina di giorni. Le fiamme sono state domate attorno alle 15, dopo un'ora di intervento da parte degli aerei specializzati. Chiusi per diverse ore gli accessi alla litoranea dal lato di Porto Miggiano e soprattutto dal versante di Porto Badisco.

Si calcola un danno approssimativo di circa 10 ettari di vegetazione. Le fiamme sarebbero arrivate fino ad un'altezza di venti metri. Sul posto, ci sono ancora volontari che con le scope battifuoco stanno spegnendo gli ultimi focolai. Le persone fatte evacuare da Villa Miglietta, la residenza più prossima alla linea del fuoco, sono state reintrodotte nella struttura ricettiva. La zona resta, comunque sia, sotto osservazione a causa del vento che soffia ancora forte.

"La situazione si è normalizzata - spiega Daniele Cretì, sindaco di Santa Cesarea -, io ho assistito fin da stamattina alle operazioni di soccorso, potendo vedere in prima persona come le forze dell'ordine e tutte le persone coinvolte si siano prodigate fin da subito per limitare e circoscrivere l'incendio. Purtroppo, a causare problemi è stato il forte vento, vicino ai 30 nodi, contro cui è risultato davvero difficile combattere".

L'Ente parco: "Serve un Canadair di stanza a Grottaglie o Galatina".

A nome delle amministrazioni comunali che compongono il consorzio di gestione dell'area naturale e del Comitato esecutivo del Parco naturale Otranto - Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase è poi intervenuto il presidente, Nicola Panico: "Anche oggi purtroppo, una decina di ettari sono andati in fumo, in una zona protetta popolata da delicati ecosistemi". L'ipotesi più credibile è che l'incendio sia stato provocato dalla mano dell'uomo: "Al comparire delle condizioni climatiche adatte gli incendi, specialmente quelli di origine dolosa, iniziano a devastare alcuni dei luoghi più

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

suggestivi della costa mandando in fumo ettari di macchia mediterranea, numerosi habitat naturali e mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini".

"L'auspicio per il futuro - ha proseguito il massimario responsabile del parco naturale - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" è che quanto prima la protezione civile regionale possa dotarsi di almeno un mezzo Canadair, che faccia base presso gli aeroporti militari di Grottaglie o Galatina al fine di poter assicurare un intervento efficiente in maniera tempestiva.

"Tuttavia, nell'ipotesi in cui sia accertata l'origine dolosa dell'evento, deve essere noto a tutti che le fiamme non serviranno a sottrarre le aree dai vincoli che tutelano il nostro patrimonio paesaggistico o a costituire un ostacolo alla legalità nella gestione del territorio", ha concluso Panico.

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Il governo intervenga su Porto Miggiano". Richiesta urgente a tre ministri

LeccePrima.it

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

A tre ministri è stato chiesto da Ermete Realacci del Pd cosa intendano fare rispetto alla questione che da mesi sta animando il dibattito locale. A difesa dell'integrità del sito, in prima fila c'è il comitato di tutela

di Redazione 15/02/2012

Invia ad un amico

17

Il cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano")**Luogo**Santa Cesarea Terme

LECCE - Ermete Realacci del Partito democratico ha portato la questione di Porto Miggiano in Parlamento, presentando una interrogazione ai ministri per i Beni culturali e dell'ambiente e per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, rispettivamente Lorenzo Ornaghi, Corrado Clini e Piero Gnudi per conoscere quali interventi urgenti intendano adottare. Il documento sottoposto all'attenzione del governo la scorsa settimana, richiama la vivace mobilitazione organizzata spontaneamente dalle associazioni civiche e ambientaliste e la diffusa trattazione del tema sugli organi di stampa locali ma anche sui social network dove particolarmente attivo è il "Comitato di Tutela per Porto Miggiano".

Nella incantevole località a pochi passi da Santa Cesarea, ha illustrato Realacci, "si sta consumando un caso emblematico della situazione di sfruttamento selvaggio di territorio, deturpamento, incuria e abuso edilizio risulta essere il tentativo di costruzione, progetto peraltro incurante dei problemi di stabilità geologica della costa dell'area individuata, di un complesso turistico - residenziale, esteso su 15 ettari lungo la provinciale per Vignacastri, che prevede la realizzazione di 536 unità abitative divise in 66 sezioni, ristoranti, negozi, piscine, strutture sportive e tutte le opere di urbanizzazione connesse, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro".

"Una vasta opera di cementificazione di un lembo ancora incontaminato della costa adriatica - prosegue il parlamentare del Pd, già esponente di Legambiente - nella zona a ridosso del parco regionale naturale "Otranto-Santa Maria di Leuca". Conseguentemente, un'immensa colata di cemento, se non fermata, ricoprirà l'area denominata comparto 13 del comune di Santa Cesarea Terme classificata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela (articolo 36 del decreto legislativo numero 42 del 2004) in quanto presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altopiano roccioso a guisa di anfiteatro circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestione, nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di grande valore estetico e tradizionale".

Realacci ha inquadrato il caso di specie nel contesto regionale, purtroppo segnato da un ampio ricorso all'abusivismo e ai reati ambientali. "La Puglia, con i suoi splendidi 865 chilometri di costa, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale per reati accertati, con 1,7 violazioni per ogni chilometro di litorale, mille 505 infrazioni accertate (nel 2010) ovvero il 12,7 per cento del totale nazionale, mille 636 persone arrestate o denunciate e 658 sequestri effettuati nel territorio regionale. La Puglia è poi quarta anche nella classifica dell'abusivismo sul demanio pubblico dove le infrazioni accertate a tal riguardo ammontano a 412 solo nel 2010 e hanno comportato 270 sequestri e numerosi arresti".

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Legambiente auspica che questa interrogazione costituisca il primo passo per un intervento diretto ed efficace delle istituzioni sulla questione, troppo a lungo ignorata, perlomeno per limitarne i danni" hanno aggiunto Francesco Tarantini e Maurizio Manna, rispettivamente presidente e direttore di Legambiente Puglia. "Il Salento, vero motore del turismo pugliese, è già saturo di cemento e costruzioni abusive, spesso realizzate nel silenzio assenso delle istituzioni. Non possiamo permettere nuove colate di cemento che devastano le coste, condannano il settore del turismo e mettono a repentaglio aree già sottoposte a rischio idrogeologico. La vera vocazione turistica del Salento infatti è, e deve restare, la promozione e la salvaguardia del suo immenso patrimonio storico, artistico e ambientale".

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"**LeccePrima.it***"Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone""*Data: **24/02/2012**

Indietro

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"

Il primo cittadino di Santa, Daniele Cretì, chiarisce che i lavori in zona Spiaggetta, a Porto Miggiano, riguardino il consolidamento del costone roccioso e la sua messa in sicurezza. Infondate accuse di nuovi interventi edilizi

di Redazione 02/12/2011

Invia ad un amico

10

Porto Miggiano, dall'alto **Persona** Daniele Cretì **Luogo** Santa Cesarea Terme

PORTO MIGGIANO - Nessuna speculazione, ma solo lavori che "riguardano esclusivamente il consolidamento e la messa in sicurezza del costone roccioso in Santa Cesarea Terme, presso l'insenatura della località Porto Miggiano, zona Spiaggetta". Il sindaco del comune salentino, Daniele Cretì, fa le proprie precisazioni in quella che è "la campagna di stampa" riguardante Porto Miggiano.

A fronte della "pericolosità del sito", Cretì ricorda la valenza dell'ordinanza sindacale del 25 settembre 2008: "L'area in questione - specifica - risulta attualmente classificata nel Pai (Piano di assetto idrogeologico), come a pericolosità geomorfologica molto elevata e a rischio molto elevato". In base agli studi condotti per il progetto di consolidamento presenta una tipologia di "potenziale dissesto" (crolli, distacchi repentini di blocchi rocciosi, anche di rilevanti dimensioni, da falesia) chiaramente "pregiudizievole in rapporto alla pubblica incolumità".

"I lavori - spiega Cretì - vengono eseguiti dal Comune e sono di natura pubblica e non prevedono costruzioni di alcun genere in quanto sono finalizzati esclusivamente a rendere sicura un'area destinata alla pubblica e libera balneazione, che tale rimarrà alla conclusione dei lavori". Il sindaco informa del fatto che l'intervento sia stato concepito nel "pieno rispetto dei peculiari caratteri paesaggistici ed ambientali del sito e sono stati conseguiti tutti i prescritti pareri di legge, compresa la valutazione d'incidenza e d'impatto ambientale".

Il primo cittadino trova in tal senso "inspiegabile" la campagna mediatica contro un intervento di pubblica utilità, che renderà fruibile e balneabile l'area per un ventennio. Per questo, annuncia l'intenzione dell'amministrazione di tutelarsi per il danno d'immagine nei confronti di chi ha profuso notizie "false, tendenziose e destituite da ogni fondamento".

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Vadrucci contro Maniglio: "Nessun abuso edilizio a Porto Miggiano"

LeccePrima.it

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Il consigliere regionale Pdl Vadrucci risponde ad Antonio Maniglio, che aveva presentato un'interrogazione paventando la cementificazione dell'area: "Il vero abusivismo è quello che si sta realizzando nella gestione delle Terme"

di Redazione 21/02/2012

Invia ad un amico

10

"Il goIl cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano)" **Persona** Mario Vadrucci
Luogo Santa Cesarea Terme

SANTA CESAREA - Mario Vadrucci a muso duro contro Antonio Maniglio: la diatriba tra consiglieri regionali si consuma sul campo neutro di Porto Miggiano, dopo che l'esponente del Pd, nei giorni scorsi, aveva presentato un'interrogazione a Viale Capruzzi, indirizzata al presidente Nichi Vendola e all'assessore Angela Barbanente in cui chiedeva "chiarezza" sul progetto di un complesso turistico residenziale nella zona, facente parte del territorio comunale di Santa Cesarea.

Il consigliere Pdl risponde a Maniglio sottolineando che il cantiere di cui ha parlato quest'ultimo sarebbe "fantomatico"; così come sarebbero la previsione di 536 unità abitative, ristoranti, negozi e piscine in località "Porto Miggiano": "Dovrebbe sapere - dichiara Vadrucci - che è in corso un intervento pubblico di sola messa in sicurezza e consolidamento del costone roccioso, finanziato tra l'altro con fondi regionali, che non prevede alcun insediamento residenziale o produttivo né costruzioni di alcun genere. La finalità dell'intervento in corso è solo quella di rendere fruibile una zona di balneazione dichiarata dal Pai a rischio molto elevato per la pubblica e privata incolumità".

"La realizzazione di volumetrie o costruzioni edilizie in Porto Miggiano o nel comparto 13 - spiega Vadrucci - è solo frutto di pseudo fantasie tendenti a creare inutili allarmismi in quanto il comune non ha rilasciato alcun permesso a costruire in tali zone. Vorrei ricordare che Santa Cesarea Terme è stato uno dei primi comuni della Provincia di Lecce a dotarsi di un vero e proprio piano regolatore generale ed il suo territorio non è stato mai interessato da fenomeni di abusivismo edilizio e da mega insediamenti così come è accaduto in altre importanti località turistiche del nostro Salento".

Per Vadrucci, è noto che a Santa Cesarea Terme lo sviluppo urbanistico ed edilizio sia "sempre avvenuto nel pieno rispetto delle strumentazioni urbanistiche vigenti". Detto questo, il consigliere Pdl passa al contrattacco: "Invece di interrogare la giunta regionale su questioni fantasiose, dunque, il consigliere Maniglio farebbe bene ad interrogare il presidente Vendola, la vicepresidente Capone e l'assessore Pelillo sulle disastrose gestioni che si stanno perpetrando nella società Terme di Santa Cesarea s.p.a. nell'indifferenza degli organi preposti al controllo; detta società dovrebbe essere il fiore all'occhiello per l'intero territorio salentino, ed invece si è rivelata un ulteriore 'carrozzone' che da diversi anni sta gravando in modo rilevante sulle tasche di tutti i cittadini pugliesi ed, in modo particolare, su quelli di Santa Cesarea".

"Come mai - chiede Vadrucci - il consigliere Maniglio non si occupa di quest'ultimo 'abusivismo' che preoccupa molto di più i cittadini di Santa Cesarea e dell'intero Salento, in considerazione che anche quest'anno la società chiuderà con una perdita di esercizio di oltre mezzo milione di euro? Vorrei chiedere al consigliere Maniglio, che dimostra di avere tanto a cuore il territorio di Santa Cesarea, anche nella considerazione che questo sarà il quinto anno consecutivo di perdita d'esercizio, quali misure - conclude - intende adottare la Regione Puglia, quale socio di maggioranza, affinché si metta

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costume"

fine a questo grave problema: dobbiamo forse aspettare che la disastrosa gestione di detta società si tramuti in gestione fallimentare, ammesso che non lo sia già?"

Sarno Vola il tetto del teatro nuovo Paura, ieri sera, in piazza Cinque Maggio. Forti raffi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

23/02/2012

Chiudi

Sarno Vola il tetto del teatro nuovo Paura, ieri sera, in piazza Cinque Maggio. Forti raffiche di vento hanno provocato il distacco delle lamiere zincate che rivestono la superficie del teatro nuovo. La forza del vento ha spinto le lamiere nella vicina scuola media Baccelli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile che hanno subito provveduto a transennare la piazza e le strade circostanti e a mettere in sicurezza la zona. In serata il sindaco Mancusi ha convocato il Coc e ha firmato un'ordinanza di chiusura dell'edificio scolastico Baccelli. Danni con caduta di cornicioni e tabelloni pubblicitari si sono avuti in altre zone della città. Danni anche allo stadio comunale «Felice Squitieri». ANGRI Mensa scolastica ispezione al I circolo Nuovo sopralluogo dell'amministrazione comunale ieri mattina al I circolo didattico in via Adriana, ad Angri, per rispondere alle istanze di alcuni genitori sulla regolarità del servizio di refezione scolastica. Non sono state ancora fornite le tabelle merceologiche, non previste dal bando di gara, chiarimenti sulle modalità di reclutamento del personale preposto allo scodellamento dei pasti e delucidazioni sul punto di cottura.

œ,Ä

A3 SA-RC: conclusa con successo la simulazione dell'incendio nella galleria Sant'Angelo a Contursi

Stampa -

Salerno notizie*"A3 SA-RC: conclusa con successo la simulazione dell'incendio nella galleria Sant'Angelo a Contursi"*Data: **23/02/2012**

Indietro

A3 SA-RC: conclusa con successo la simulazione dell'incendio nella galleria Sant'Angelo a Contursi

Si sono concluse, la notte scorsa, le operazioni di rilievo e verifica del funzionamento degli impianti tecnologici e di sicurezza installati all'interno della galleria Sant'Angelo realizzata nell'ambito dei lavori di costruzione della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Contursi Terme e Sicignano degli Alburni. Il nuovo tunnel, aperto al traffico prima dell'esodo estivo 2011 e lungo 1 km, dispone delle ultime tecnologie impiantistiche previste dalle disposizioni europee come recepite dall'ordinamento italiano. I suddetti impianti sono stati testati tramite operazioni di collaudo svoltesi attraverso simulazioni di eventi reali quali formazioni di fumo per l'attivazione di opacimetri e del relativo impianto di ventilazione forzata in galleria. Tale attivazione ha consentito il lavaggio aeriforme della canna della galleria Sant'Angelo in carreggiata nord in breve tempo. I test sono proseguiti con la verifica del gradiente termico che ha consentito il rilevamento al sistema fibro-laser dell'incendio sviluppatosi in galleria. L'intera attività ha visto la partecipazione del personale dell'Anas, del Contraente Generale e dei volontari della Protezione Civile di Sicignano degli Alburni, nonché addetti al servizio di prevenzione incendi.

23/02/2012

Sarno: vento forte piega albero che cade vicino ferrovia, intervento dei Vigili del Fuoco

Stampa -

Salerno notizie

"Sarno: vento forte piega albero che cade vicino ferrovia, intervento dei Vigili del Fuoco"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Sarno: vento forte piega albero che cade vicino ferrovia, intervento dei Vigili del Fuoco

A causa del forte vento mercoledì sera a Sarno un albero si è piegato e adagiato sui fili della linea elettrica, a poca distanza dai binari della ferrovia. Sul posto sono quindi giunti i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. Solo dopo alcune ore è stata ripristinata la regolare circolazione ferroviaria

23/02/2012